



## Un'alleanza sindacale transfrontaliera più forte

Il giorno 1° settembre 2022 presso la CSdL di San Marino si sono incontrati:

*Massimo Bussandri (segretario generale CGIL Emilia Romagna)*

*Giuseppe Santarelli (segretario generale CGIL Marche)*

*Silla Bucci (segretaria generale CGIL Cesena)*

*Maria Giorgini (segretaria generale CGIL Forlì)*

*Isabella Pavolucci (segretaria generale CGIL Rimini)*

*Roberto Rossini (segretario generale CGIL Pesaro-Urbino)*

*Giuseppe Augurusa (responsabile nazionale dei frontalieri della CGIL)*

*Enzo Merlini (segretario generale CSdL)*

*William Santi (segretario confederale CSdL)*

*Antonio Bacciocchi (segretario FUPI CSdL)*

*Stéphane Colombari (segretario FUCS CSdL)*

*Agostino D'Antonio (segretario FULI CSdL)*

*Elio Pozzi (segretario FUPS CSdL)*

premessi che

affrontando tutti i problemi del territorio transfrontaliero, in particolare quelli riguardanti i lavoratori e le lavoratrici che vi abitano e lavorano, in un'ottica transnazionale ed una dimensione europea, che vedano il confine come punto di contatto e non di separazione, CGIL e CSdL intendono proseguire nella fattiva collaborazione avviata ormai da anni.

Entrambe le OO.SS., associazioni di rappresentanza dei lavoratori e del lavoro, maggiormente rappresentative nei rispettivi Paesi tra i lavoratori, pensionati e giovani, sono quotidianamente impegnate nella tutela dei diritti di tutte e di tutti in una visione di società più equa, più solidale e per questo, più giusta.

Tra questi c'è la dimensione del lavoro frontaliero e transfrontaliero. Una dimensione del lavoro che ha visto un'imponente crescita negli ultimi anni, in particolare verso la Repubblica di San Marino, determinata dal combinato tra:

1) l'andamento dell'economia sammarinese che, dopo un lungo periodo di difficoltà economica e finanziaria iniziata nel 2008, grazie alle aziende, soprattutto quelle manifatturiere, più solide e radicate sul territorio ha determinato l'aumento della domanda di manodopera qualificata e non;

2) il divario delle condizioni salariali e contrattuali, oltre che del mercato del lavoro tra i due Paesi. Oggi i frontalieri che dall'Italia si recano nella Repubblica di San Marino hanno raggiunto circa 6.500 unità al 31/12/2021. Un fenomeno quindi, che pur risentendo dell'andamento della congiuntura economica, ha assunto sempre più le caratteristiche strutturali, per qualità e dimensioni, del mercato del lavoro nelle fasce territoriali di confine.

Anche se numericamente più ridotto, va tenuto in considerazione anche il fenomeno inverso, con riferimento ai circa 1.000 residenti nella RSM che lavorano in Italia, ai quali CGIL e CSdL intendono assicurare le medesime tutele e servizi in una logica di reciprocità.

È di tutto rilievo altresì, il fatto che in territorio sammarinese risiedono anche circa 5.000 cittadini Italiani, oltre ad alcune altre migliaia di persone con doppia cittadinanza, i quali necessitano di servizi che il patronato CGIL può offrire, così come ai lavoratori sammarinesi e residenti, sia in quanto aventi proprietà e congiunti in territorio italiano, sia in quanto percettori di prestazioni previdenziali erogate dall'INPS. Una dimensione che richiede una nuova e più forte alleanza tra le nostre OO.SS..

Alla luce di questi numeri e del contesto politico sociale in cui i nostri paesi si trovano a fare fronte, in particolar modo con l'acuirsi delle spinte populiste volte ad individuare nello straniero immigrato la causa dei problemi interni alle nazioni, seppure tale fenomeno sembra non aver attecchito nella Repubblica di San Marino, la questione transfrontaliera assume il senso di una grande questione politica e richiede come tale un salto di qualità nell'elaborazione di strategie comuni tra le nostre organizzazioni. Ciò anche con l'obiettivo di evitare, o comunque ridurre al

minimo il dumping che può derivare dalle differenze salariali e contrattuali in essere.

Il nostro obiettivo, così come quello del CSIR (consiglio sindacale interregionale, organismo riconosciuto dalla CES), di cui CGIL e CSdL sono fondatori e sostenitori attivi, resta quindi quello di contribuire alla costruzione di una Europa sociale attraverso l'azione sindacale sinergica tra le nostre organizzazioni, che ponga un freno alla deregolamentazione e alla precarizzazione dei rapporti di lavoro e promuova invece sviluppo e occupazione. In questo senso è necessario approfondire l'analisi delle differenze tra i rispettivi mercati del lavoro, tenendo presente che a San Marino le diverse modalità di assunzione sono mediamente inferiori al resto d'Europa, mentre sul piano contrattuale vige l'Erga-Omnes. Le OO.SS. concordano che si debba procedere ancora più convintamente alle politiche di revisione dei sistemi previdenziali, assistenziali e fiscali a favore dei lavoratori, ricercando uno spazio negoziale e strumenti contrattuali comuni. L'iniziativa sindacale comune nelle regioni di frontiera può giocare un ruolo attivo nella costruzione di questa Europa sociale. Occorre un salto di qualità, un'azione non soltanto in difesa dei diritti dei lavoratori frontalieri, ma attiva nel promuovere il dialogo sociale, perseguire la fruizione dei diritti legati alla persona e alla famiglia che vedono il requisito della residenza, escludendo di fatto i lavoratori frontalieri in entrambi i sensi, con le controparti datoriali e con le istituzioni ai diversi livelli.

Occorre innanzitutto dotarsi degli strumenti di analisi, valutazione e conoscenza non soltanto dell'entità del fenomeno, ma anche della sua qualità nella variegata composizione della forza lavoro per consentire di governare realmente questo particolare settore del mercato del lavoro. L'azione conoscitiva è indispensabile per rispondere meglio alle esigenze di questi lavoratori, ampliando la rete dei servizi che possiamo mettere a loro disposizione, potenziando l'attività di patronato per l'assistenza su pratiche di pensione, malattia, infortunio, etc, oltre che di carattere fiscale, organizzando assemblee nei maggiori centri di confine, nella convinzione che sia necessario fare tutta la chiarezza possibile sui diritti dei lavoratori frontalieri, ma anche che essi debbano diventare sempre più protagonisti, non semplici spettatori interessati dell'iniziativa per rivendicarli.

Tra le varie problematiche riguardanti i frontalieri, non vanno dimenticate quelle già da tempo oggetto della nostra attenzione, tra le quali le più sfidanti sono quelle riferite alle normative concernenti i Congedi Parentali, la disoccupazione, l'assistenza sanitaria, la previdenza e il fisco che definisca la franchigia in

percentuale, attraverso una legge dello Stato Italiano (*attualmente in discussione in Parlamento a seguito del memorandum d'intesa tra MEF e sindacato confederale del 23 dicembre 2020, tradotto nel Ddl n.2482*), nonché quelle su cui sviluppare l'iniziativa di politica sindacale più propria sull'occupazione, sull'orario di lavoro, sull'orientamento e la formazione e riqualificazione professionale, sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, sull'ambiente e le grandi infrastrutture a rete, soprattutto per trasporti e viabilità.

Per esercitare un'efficace tutela dei frontalieri, anche in relazione alle ricadute indotte nel mercato del lavoro dall'allargamento dell'U.E., va intensificata la collaborazione tra CGIL e CSdL, nei rapporti bilaterali, all'interno del Consiglio sindacale interregionale San Marino, Emilia Romagna e Marche. Va costituito l'Osservatorio permanente sul fenomeno del frontalierato su iniziativa della Provincia di Rimini e della Regione Emilia Romagna (ed in fase d'implementazione nelle Province di Pesaro-Urbino, Forlì, Cesena), che veda anche il coinvolgimento delle istituzioni sammarinesi, iniziativa adottata a seguito della proposta avanzata dal consiglio interregionale.

Occorre ribadire in particolare la necessità di dar vita a formazione e aggiornamento professionale sulle materie sindacali comuni, attraverso incontri tra funzionari, apparati tecnici, ma anche tra attivisti e delegati delle rispettive organizzazioni. In tal senso occorre strutturare meglio i rapporti, non solamente interpersonali, ma istituzionali con cadenze periodiche di carattere seminariale e di studio non meno di una volta all'anno.

Lo scopo del presente accordo mira quindi a consolidare la collaborazione rispetto ai contenuti di politica sindacale esposti nelle premesse, ad ampliare il servizio sindacale di consulenza sociale per i lavoratori frontalieri, per i cittadini italiani e sammarinesi residenti a San Marino, per le esigenze precedentemente indicate, nonché a promuovere la sindacalizzazione di questi/e lavoratori/lavoratrici alle parti sindacali sottoscrittrici.

Ciò premesso si concorda

### **Doppia affiliazione:**

Si concorda di permettere ai lavoratori frontalieri, mediante l'accordo di doppia affiliazione, il riconoscimento dell'iscrizione ad entrambi i sindacati a tutti gli effetti statutari. Le Camere del Lavoro territoriali di Rimini, Pesaro-Urbino, Forlì, Cesena, dal 01 gennaio 2023 considerano appartenenti alla CGIL, a tutti gli effetti statutari, i

lavoratori occupati a San Marino residenti nelle province citate, iscritti a CSdL. Ciò previa comunicazione scritta agli interessati e salvo obiezione degli stessi, secondo le indicazioni del garante della privacy.

La CSdL si impegna a fare iscrivere alla CGIL i lavoratori residenti a San Marino che lavorano in Italia i quali intendano usufruire dei servizi offerti dalla CSdL e con l'iscrizione alla CGIL applicheranno loro le tariffe riservate ai propri iscritti.

Le Camere del Lavoro territoriali della CGIL si impegnano a far iscrivere alla CSdL ogni lavoratrice/lavoratore frontaliere contattata/o occupata/o nella RSM.

Al momento dell'iscrizione alla CSdL ogni lavoratore che, compilando il modulo di adesione indicherà i dati anagrafici richiesti sarà considerato, a tutti gli effetti statutari anche iscritto alla CGIL, previa comunicazione scritta all'interessato e salvo obiezione dello stesso e secondo le indicazioni del garante della privacy. Ciò ha valore sia per i nuovi iscritti che per quelli già precedentemente iscritti alla CSdL.

Essi saranno esclusi dal pagamento della quota tessera alla CGIL.

CSdL si impegna a pagare Euro 6,00 per ogni iscritto alla CSdL quale contributo a CGIL alla doppia affiliazione, suddiviso per competenza alle Camere del Lavoro territoriali di Rimini, Pesaro-Urbino, Forlì-Cesena. Tale importo sarà riconosciuto contestualmente all'importo di cui al seguente paragrafo e solo a seguito del confronto dati su iscritti tra le Camere del Lavoro interessate e la CSdL.

CSdL, per l'effettuato servizio di assistenza fiscale prestato dai CAAF della CGIL in favore dei lavoratori frontaliere iscritti corrisponderà, nel mese di gennaio/febbraio di ciascun anno a partire dal 2023 e riferito all'anno precedente, alle suddette Società Fiscali territoriali di Rimini, Pesaro-Urbino, Forlì-Cesena, un compenso come determinato dalle singole convenzioni sottoscritte ed allegate al presente accordo.

CSdL consegna alla CGIL – Camere del Lavoro Territoriali di Rimini, Pesaro-Urbino, Forlì, Cesena – annualmente, di norma entro il mese di febbraio, una lista dei suoi iscritti che sono in possesso di un permesso di lavoro per frontaliere e in regola con il pagamento delle quote sindacali riportante i dati anagrafici. Analogamente, CGIL consegna a CSdL la lista dei propri iscritti residenti nella RSM. Il relativo numero verrà detratto dai contributi annuali spettanti a CGIL.

#### **Servizi a tutela individuale:**

si concorda di permettere ai lavoratori frontaliere di usufruire indifferentemente dell'assistenza di CSdL, nonché dell'assistenza CGIL attraverso il Patronato INCA e

gli sportelli del centro servizi fiscali CAAF, le associazioni ad essa collegate e di quanti servizi divenissero necessari a seguito dei cambiamenti legislativi in materia di fiscalità, mercato del lavoro e sicurezza sociale. In proposito, andranno determinate le modalità operative che consentano la fruizione di detti servizi nelle sedi più prossime al luogo di residenza dei lavoratori, ovvero, se più agevoli, del luogo di lavoro.

#### **Permanenza nelle sedi sindacali:**

CSdL e CGIL intendono rafforzare i presidi sindacali transfrontalieri attraverso percorsi strutturati e periodici di formazione degli apparati sindacali delle due organizzazioni che ne accrescano le competenze reciproche. Gli incontri di formazione e aggiornamento che interesseranno i responsabili territoriali dei frontalieri e che potranno essere estesi agli apparati dei servizi a tutele individuali di cui al precedente paragrafo, dovranno prevedere non meno di tre giornate all'anno che potranno essere definite anche nell'ambito delle opportunità configurate nel seguente paragrafo sulla formazione.

I diversi accordi sull'uso delle rispettive sedi e permanenze continueranno ad essere regolati bilateralmente tra sezioni e province secondo le intese in atto, ovvero su eventuali altre intese che le parti dovessero ritenere più adeguate al mutamento delle condizioni del lavoro frontaliero. Le date delle consulenze e/o permanenze vengono quindi decise e pubblicate congiuntamente dalla CSdL e dalla CGIL. Si stabilisce una consultazione reciproca per l'apertura di nuove permanenze o la chiusura delle esistenti e una preventiva intesa in caso di eventualità eccezionali che non ne permettano lo svolgimento.

In questa prima fase le parti convengono con il garantire la presenza di un funzionario del Patronato Inca con cadenza quindicinale per mezza giornata previa verifica di un contributo al progetto da parte di INCA Nazionale.

Convengono altresì di garantire il servizio di assistenza CAAF, durante la campagna fiscale, e tramite accordo tra le parti saranno previste nel periodo della certificazione ISEE per università e assegno unico ulteriori permanenze nella sede della CSdL. Dopo 6 mesi dall'inizio del servizio in territorio sammarinese, le parti tenendo conto dell'andamento delle prenotazioni e delle richieste, potranno ridurre o implementare detto servizio.

#### **Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori frontalieri:**

Consapevoli dell'importanza delle competenze professionali per i lavoratori, CSdL e CGIL si impegnano a sviluppare percorsi di formazione e riqualificazione

professionale per i frontalieri anche attraverso l'implementazione di progetti formativi, sulla base della progettualità consentita dall'Osservatorio del lavoro frontaliero, con le risorse che saranno disponibili attraverso la progettazione Interreg Europe.

#### **Pubblicazioni congiunte:**

CGIL e CSdL si impegnano a promuovere una pagina nei rispettivi canali di comunicazione web, cartacei, radio e televisione delle rispettive strutture sindacali e a pubblicare approfondimenti, notizie ed informazioni sui temi del lavoro frontaliero, nonché su tematiche di natura sindacale in termini di elaborazione, informazione e fidelizzazione.

#### **Lavoratori distaccati transnazionali:**

In relazione al fenomeno del lavoro distaccato (ai sensi della direttiva europea 2018/957 del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 28 giugno 2018, in cui, tra l'altro, si precisa che *la libera prestazione dei servizi include il diritto delle imprese di prestare servizi nel territorio di un altro Stato membro e di distaccare temporaneamente i propri lavoratori nel territorio di tale Stato membro a tale scopo*), fenomeno che vede un flusso costante e continuo di imprese e lavoratori italiani attraversare ogni giorno il confine, in particolar modo da piccole imprese del settore delle costruzioni e trasporti/logistica, CSdL e CGIL intendono studiare forme di intervento congiunto al fine di sostenere l'adozione della Direttiva europea anche da parte della RSM, affinché si possa intervenire sulle violazioni contrattuali e normative in ordine a differenze retributive dovute in relazione al salario di riferimento del paese ospitante non riconosciute, ovvero pagate e trattenute in altre voci del cedolino paga, nonché rispetto a tutte quelle violazioni contrattuali e normative quotidianamente evidenziate dagli organismi ispettivi, a tutela dei diritti dei lavoratori.

Ciò impone alle organizzazioni sindacali di sviluppare azioni a tutela dei lavoratori distaccati anche attraverso la richiesta di audizioni e proponendo forme di collaborazione con gli Enti ispettivi di controllo.

#### **Iniziative sindacali congiunte:**

Sarà garantito lo scambio di informazioni tra CSdL e CGIL, si organizzeranno campagne in comune e la promozione dei contenuti di politica sindacale esposti nella premessa.

La CGIL darà il proprio apporto all'organizzazione, effettuata dalla CSdL, di convegni, assemblee, riunioni, in cui ci si occuperà degli aspetti contrattuali, della

sicurezza e salute sul lavoro, dei problemi assistenziali e di quelli relativi alla situazione occupazionale e dello sviluppo in tutta la zona di confine. Le due organizzazioni sindacali convengono inoltre sull'imprescindibile necessità di avviare un lavoro congiunto di analisi socioeconomica del fenomeno anche in relazione alle questioni dell'integrazione sociale tra le comunità italiane e sammarinesi, al contributo allo sviluppo del lavoro frontaliero, alle ricadute nazionali che lo stesso determina su entrambi i lati del confine. Tale approfondimento potrà essere elaborato attraverso la costituzione di gruppi di studio che coinvolgano il mondo della cultura, dell'università e dell'economia italiano e sammarinese.

**Decorrenza e durata:**

La validità di questo accordo viene fissata in tre anni; alla scadenza, l'accordo si intende automaticamente rinnovato annualmente, fermo restando che può essere disdetto alla fine di ogni anno con preavviso di sei mesi.

*Rimini/San Marino, 1 settembre 2022*